

IL FORUM DEL PTCP

Il Forum insediato il 19 gennaio dalla Provincia di Modena per aprire un confronto con la società modenese allo scopo di individuare le esigenze economiche, sociali e territoriali cui fornire una risposta con il nuovo Piano territoriale di coordinamento provinciale (Ptcp), il documento di riferimento dell'intera azione di governo della Provincia ha concluso i suoi lavori.

Oltre a coordinare i piani di settore dell'ente (commercio, energia, acqua, aria, rifiuti), il Ptcp rappresenta anche un punto di riferimento per tutti i Comuni che dovranno approvare i Piani strutturali comunali (ex Piani regolatori).

Del Forum fanno parte i rappresentanti delle associazioni di categoria e dei sindacati, enti locali, le associazioni del terzo settore, ambientaliste e culturali, centri di ricerca, ordini

professionali e l'Università. Per approfondire i diversi aspetti che compongono la programmazione e la pianificazione territoriale, il Forum si è articolato in cinque gruppi di lavoro dedicati alla qualità della vita urbana e nei piccoli centri, la competitività delle imprese, la qualità ambientale, la sicurezza del territorio e la coesione sociale.



Maurizio Maletti
Assessore provinciale alla Programmazione
e Pianificazione territoriale

Uno strumento importante di partecipazione, ma non unico, e soprattutto non chiuso in se stesso, ma aperto al confronto più largo con i cittadini con diversi confronti tematici aperti al pubblico e per la prima volta grazie all'uso delle tecnologie informatiche. La Provincia ha, infatti, attivato un sito (www.provincia.modena.it/forumptcp) dove ha messo a disposizione i documenti del forum e dove i cittadini potevano spedire i propri contributi.

Dal giugno 2005 la Provincia ha inoltre prodotto 13 documenti, disponibili su cd e altre pubblicazioni, frutto di ricerche specifiche che costituiscono importanti approfondimenti in vista della stesura del nuovo Ptcp.

I documenti del Forum costituiranno materiali di riferimento per la Giunta e il Consiglio provinciale in vista dell'aggiornamento del Ptcp.

Conclusi i lavori del Forum per il nuovo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale I documenti prodotti serviranno come riferimento per i lavori della Giunta e del Consiglio provinciale.



Uomini e Dei delle montagne

Secondo Volume dell'Atlante dei Beni Archeologici della provincia di Modena: la Montagna

Dalle spade in bronzo risalenti al 1300 avanti Cristo trovate sul Cimone, alle monete di epoca romana provenienti dagli scavi nella zona di ponte Ercole a Lama Mocogno, fino ai resti dei primi insediamenti del neolitico, cinque mila anni prima di Cristo, della rupe del Pescale. Sono solo alcune delle testimonianze descritte nell'Atlante dei beni archeologici della montagna modenese, realizzato dalla Provincia di Modena, in collaborazione con il Museo civico archeologico ed etnologico di Modena e la Soprintendenza per i beni archeologici dell'Emilia Romagna.

La ricerca presenta un sistematico aggiornamento del patrimonio archeologico dell'Appennino, un vero e proprio censimento che si sviluppa attraverso 370 schede relative ai

ritrovamenti in 18 comuni. I curatori Andrea Cardarelli, ordinario di preistoria all'Università di Modena e Reggio Emilia e Luigi Malnati, soprintendente per i Beni archeologici dell'Emilia Romagna, hanno condotto, per la prima volta, un'indagine delle conoscenze su un territorio disomogeneo sotto il profilo della ricerca archeologica, quindi estremamente complesso da studiare. Il volume prosegue l'indagine sul patrimonio archeologico di tutto il territorio provinciale, avviata lo scorso anno con la realizzazione del censimento dedicato alla pianura.

La qualità e la varietà dei dati e la straordinaria importanza di alcuni rinveni-

menti hanno suggerito di affiancare all'edizione scientifica dell'Atlante, la mostra "Uomini e Dei delle montagne. Insediamenti e culti nell'Appennino modenese tra il II e I millennio a.C.". L'esposizione del Museo Civico Archeologico Etnologico di Modena esplora le caratteristiche degli insediamenti umani e si sofferma su alcuni eccezionali rinvenimenti di carattere culturale, che fanno luce sulle credenze religiose delle antiche genti dell'Appennino. Alla sua chiusura del 18 giugno 2006 si pensa di spostarla in altre sedi espositive in montagna. I documenti e gli studi raccolti forniscono importante materiale per la redazione dell'aggiornamento del PTCP.

